

### Andare per immagini

Il bibliotecario d'arte è sempre più coinvolto nel mondo delle immagini: i documenti che riguardano l'arte ed ancora di più i materiali presenti nelle biblioteche (stampe, cartoline, fotografie) richiedono un trattamento che evidenzi l'aspetto visivo del patrimonio perché la ricerca dell'utente è sempre più orientata al reperimento di questa documentazione.

Anche nella recente conferenza delle biblioteche d'arte tenutasi a Barcellona, una ricca serie di relazioni ha considerato tipi diversi di patrimonio di immagini, grandi raccolte nazionali o piccole collezioni specialistiche per le quali vengono elaborati anche diversi



A. Beardsley, locandina teatrale.

sistemi automatizzati di ricerca di informazione.

Partendo da questi spunti, BiArte ha intrapreso un cammino su questo stesso sentiero proponendo un incontro sul tema del... visivo presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. Per l'Associazione è stato un modo anche di riprendere i contatti con la realtà dell'Emilia Romagna, una regione ricca di risorse nel campo artistico e architettonico che più volte è stata sede di dibattiti e di convegni specializzati. Ma la spinta alla giornata di lavoro è venuta a BiArte dalla calorosa collaborazione della Biblioteca Panizzi e dallo staff della società If che con perfetta sincronia di tempi ha lavorato all'organizzazione dell'incontro. Si trattava di presentare il risultato di un lavoro che ha visto impegnata la biblioteca nella descrizione del proprio patrimonio fotografico e di incisioni.

Così, con una metodologia di lavoro che le è congeniale già da tempo (elaborare programmi già esistenti per adattarli alle esigenze dell'istituzione), si sono studiati ed applicati due prodotti commercializzati dalla If (Tinphoto e Tinprint) per descrivere le raccolte di fotografie e di incisioni della Panizzi.

La giornata ha permesso ai partecipanti di visionare i due programmi. Valorizzando note caratteristiche di tutti gli applicativi di Tinlib (la possibilità di navigazione, l'apertura delle finestre per il recupero dell'informazione già inserita...) i programmi sono anche stati utilizzati per descrivere specifiche caratteristiche dei materiali quali i diversi livelli della fotografia e dell'oggetto che rappresenta, lo stato di salute del singolo pezzo, il collegamento tra un

foglio e la serie di cui esso fa parte.

Attenzione particolare gli utilizzatori del programma hanno dedicato ai codici di descrizione, considerando, per esempio, per quello che riguarda le stampe, le indicazioni provenienti dall'Istituto per il catalogo unico.

Ma l'interesse forse più curioso della sperimentazione è l'abbinamento con un sistema Sony di visione delle immagini che ne permette la riproduzione in modo analogico per riversarle su un videodisco.

È così possibile per l'utente non soltanto leggere una descrizione ma visualizzare l'oggetto.

Il successo dell'iniziativa di Reggio Emilia incoraggia BiArte a continuare nella ricerca di altre simili situazioni di lavoro da proporre ai propri soci come argomenti di studio: i centri di documentazione, le soprintendenze impegnate su questi temi sono invitati a contattare l'Associazione per proseguire ancora questo viaggio tra le immagini.

Rossella Todros